

cia, per così dire, la foce di esso porto, non permettendone l'uscita se non nel fine quasi di tre miglia di distanza dalla bocca verso Malamocco, ed in tal modo obbligando la foce di esso porto a seco piegare a quella parte.

Si figuri dunque Vostra Eminenza, ch'essendo questo un sito, dove la corrente del mare piega, piegando anco i Lidi, ed avanti al quale sono le due bocche di S. Erasmo, e di S. Niccolò, che versano tant'acque in queste Lagune ne' flussi, che di nuovo uscendo ne' reflussi, fa, che davanti esse bocche si vanno ammassando i fabbioni, onde formano esso scanno, conforme sopra spiegai, tanto più s'alzerà sempre lo scanno predetto, quanto maggior quantità di fabbioni verranno dalla sinistra, cioè di verso Levante a quella parte: ma perchè quanto più egli s'innalza, tanto più l'onde del mare facilmente potranno portare avanti i di lui fabbioni, secondo che gli obbliga essa corrente; perciò quanto più crescerà esso banco, tanto maggior copia ne farà da esso somministrata, che da' flussi alterati da tempeste entreranno in Laguna, ed anderanno a fermarsi sulle Velme, o fran banchi d'essa Laguna, dove vi sia manco corrente, e ne' reflussi si spingeranno lungo la foce del porto, allungando la lingua suddetta verso Malamocco, ed incomodando la navigazione. Ma per meglio comprendere questo punto importantissimo, mi permetta Vostra Eminenza, ch'io consideri questo scanno in tre maniere, quando cioè sono più i fabbioni, che vengono dalla sinistra, cioè di verso porto di Lido maggiore, Piave vecchia, ed altri luoghi ad innalzarlo, di quelli, che da lui partendo verso la destra, lo vanno scaricando: secondo quando sono più quelli, che da lui si partono nelle tempeste scaricandolo, che non sono quelli, che a lui sopraggiungono; e terzo quando gli uni agli altri sono in inegual quantità. Nel primo caso è certa cosa, ch'egli anderà sempre crescendo, e tanto ha fatto almeno ne' primi otto, o dieci anni, dopo che la Piave fu del 1664. divertita, insieme con la Livenza, sino in Laguna di Caorle; perchè restando tutto il Lido da Caorle sino a Venezia senza fiumi, o altri impedimenti, che chiudessero il passo al corso de' fabbioni per lo spazio di trentasei in trentotto miglia, e struggendosi dal mare quelle punte, e scanni vecchj, ch'erano restati a' porti di Livenza, e Piave vecchia abbandonati da que' fiumi, era più la quantità di quel-